ISTITUTO COMPRENSIVO MANZONI – DINA E CLARENZA
Scuola dell'Infanzia –Primaria –Secondaria di 1°
Via Ghibellina, 211 – 98123 MESSINA
Tel. 0902921015 – **Fax** 0906518057
C.F.: 97093460836 - C.M. MEIC86700E - Codice Univoco Ufficio UFJ2O5
Sito web:http://www.icmanzonidinaeclarenza.edu.it - email:meic86700e@istruzione.it
PEC: meic86700e@pec.istruzione.it

Il Piano di Miglioramento

(PdM)

TRIENNIO

2025-2028

A.S. 2025/26

Premessa Che cos'è il Piano di Miglioramento

Il PDM è un documento nel quale si indicano i principali obiettivi di miglioramento di un Istituto Scolastico. Gli obiettivi del PDM sono individuati sulla base delle indicazioni del Rapporto di autovalutazione (RAV).

Il RAV e il PDM sono elaborati dal Nucleo Interno di valutazione, d'intesa con altri gruppi di lavoro designati dal Collegio Docenti e con il Dirigente Scolastico.

Le indicazioni contenute in questi documenti caratterizzano i contenuti del Piano triennale dell'Offerta Formativa. Dunque costituiscono il punto di riferimento vincolante per l'attività didattica e organizzativa di ogni insegnante.

I riferimenti normativi essenziali sono contenuti nella Legge 107/2105 (c.d. "buona scuola"). Si tratta, comunque, di uno sviluppo delle riforme che, dalla fine degli anni '90, hanno costruito l'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche, riconosciuta poi dalla Costituzione in seguito alla riforma del 2001.

I principi generali per un buon Piano di Miglioramento sono i seguenti:

1. La trasparenza: il Piano deve essere comunicato al contesto interno della Scuola e agli stakeholders esterni (sito internet, riunioni dello Staff, Collegio);
2. Immediata intelligibilità: il PdM non deve essere lungo o dispersivo, ma pratico e chiaro in modo da poter essere comprensibile a tutti gli stakeholders;
3. Veridicità e verificabilità: il Piano deve corrispondere alla realtà dell'organizzazione e per ogni indicatore di valutazione deve essere definita la fonte di provenienza;
4. Partecipazione: la partecipazione della Dirigenza e del personale nelle scelte del Piano e la condivisione di questo con gli stakeholders sono fondamentali per la sua efficacia;
5. Coerenza interna ed esterna: il Piano deve essere coerente con il contesto di riferimento e con la realtà delle risorse disponibili nell'organizzazione;
6. Orizzonte temporale: devono essere ben definiti a breve e lungo termine i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi.

Il documento qui presentato è stato elaborato seguendo il format proposto dall'INDIRE e poi personalizzato e integrato per renderne più facile ed immediata la lettura.

A cosa serve il Piano di Miglioramento

I documenti indicati al punto precedente suscitano spesso diffidenze e resistenze di vario genere.

Tuttavia la riflessione e la valutazione delle attività didattiche svolte in una scuola sono elementi essenziali per svolgere bene il proprio lavoro. Gli esiti di questa valutazione devono essere utilizzati per rafforzare i punti positivi e per intervenire sui punti critici.

In breve, il PDM serve a creare un ambiente di lavoro sereno, attraverso il quale far acquisire agli studenti le competenze trasversali e disciplinari proprie di ciascun indirizzo di studio. È possibile utilizzare gli strumenti esistenti in modo flessibile e pragmatico, rispettando le finalità della Legge a vantaggio della Scuola, di chi ci studia e lavora.

L'opportunità di elaborare un Piano nasce dall'idea di considerare il processo di

miglioramento in un'ottica strategica e cioè di inserire le varie azioni in un disegno in grado di sfruttare il potenziale di integrazione e di sostegno reciproco che le varie iniziative possono avere. Il Piano di Miglioramento consente di coordinare un insieme di interventi coerenti e collegati tra loro ottimizzando tempi e risorse: una sola criticità, infatti, può condizionare il buon risultato di più performance. È anche un momento di analisi e selezione tra alternative possibili: pianificare significa individuare le soluzioni praticabili per i vari tipi di problema e selezionare le azioni migliori sulla base di criteri di raffronto tra costi e benefici, da un lato, e di capacità di realizzazione dall'altro. Inoltre, esso è il luogo privilegiato per l'individuazione delle priorità e dell'organizzazione in senso temporale degli interventi: infatti, non sempre è possibile ed efficiente realizzare determinate attività contemporaneamente, a causa della limitatezza di risorse disponibili (finanziarie, organizzative, ecc.) oppure perché esse sono concatenate in modo sequenziale.

Introduzione

Il piano è stato redatto coerentemente con:

- la visione di scuola delineata nelle linee di indirizzo del Dirigente Scolastico;
- gli esiti del RAV.

VISIONE

Idea di scuola a medio/lungo al fine di:

- motivare all'apprendimento e promuovere un'eccellenza sostenibile di tutti e di ciascuno;
- promuovere l'esercizio di una cittadinanza attiva;
- realizzare una scuola inclusiva in ambienti di apprendimento flessibili, modulari e personalizzabili integrati dall'uso delle nuove tecnologie e caratterizzati dalla "*leggibilità*" degli spazi.

Il RAV della "*Manzoni – Dina e Clarenza*"

Il RAV della Manzoni conferma l'immagine positiva della Scuola. Gli indicatori quantitativi evidenziano il processo di crescita dell'Istituto. I risultati scolastici, l'esito delle prove Invalsi, il rendimento degli studenti nelle prime classi della Scuola Secondaria di 1° grado delineano un quadro confortante. Infine, la varietà e la ricchezza dell'Offerta Formativa ha incontrato il favore di famiglie e studenti e ha consentito una crescita costante della Scuola. La Scuola si propone di garantire un apprendimento di qualità e di soddisfare le aspettative dell'utenza.

RELAZIONE TRA RAV/PDM

Con l'aggiornamento del Rapporto di Autovalutazione si rende necessario procedere a una revisione del PdM al fine di rendere le azioni della scuola coerenti con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo rilevati dal nuovo documento.
Dai risultati del RAV

Responsabile del Piano di Miglioramento è il Dirigente Scolastico Prof. Michele BONARDELLI. La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata, infatti, al Dirigente

Scolastico, che si avvale del NIV (Nucleo Interno di Valutazione) per la lettura e la valutazione delle priorità indicate nel RAV.

Il nostro Istituto si pone l'obiettivo di confermare e rinforzare una linea didattica/educativa condivisa, che contempli un'idea di Scuola centrata sui bisogni dell'allievo, sulla sua formazione quale futuro cittadino (educazione alla cittadinanza), tenendo in considerazione anche le esigenze formative del Personale della scuola (docente e ATA), delle famiglie degli allievi e del territorio in generale. Ciò richiede una formazione continua del Personale, percorsi didattici che rispondano agli stili di apprendimento degli alunni, disponibilità di strumentazioni adeguate, per praticare una didattica innovativa a maggiore garanzia del successo formativo degli alunni.

- In alcune sezioni i risultati delle prove INVALSI sono inferiori al benchmark di alcuni punti.
- L'organizzazione dello studio e del metodo deve essere ulteriormente stimolata.
- La riuscita negli studi successivi e nel mondo del lavoro va monitorata.
- La diffusione di pratiche di valutazione strutturate e comuni per ambiti disciplinari deve essereulteriormente incrementata e organizzata in maniera strutturata.
- Sviluppo di maggiore progettazione nei dipartimenti e nei Consigli di Classe di percorsi didattici incentratisugli aspetti dell'interdisciplinarità e delle competenze.
- Necessità di migliorare l'efficacia delle attività di recupero e di potenziamento.
- L'Istituto deve promuovere iniziative di formazione per docenti e personale rispondenti ai bisognidelle risorse interne.
- Migliorare la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica.

Dall'analisi emergono i seguenti punti di forza (PDF) che risultano essere il volano per il miglioramento:

1. Buona stabilità del personale che favorisce e agevola la continuità didattica e la progettualità della scuola che può avvalersi di una consolidata esperienza professionale.
2. Gli esiti di ammissione alle classi successive sono superiori rispetto al benchmark.
3. La programmazione segue l'iter PTOF, Dipartimento, classe, singolo docente. E' diffusa la programmazione per competenze. Sono definiti dei criteri di valutazione comuni.
4. L'Istituto pone in essere numerose attività di recupero e di supporto sia sul piano degli apprendimenti che su quello relazionale-emotivo promuovendo iniziative di sostegno e *counseling* psicologico e azioni per contrastare il bullismo.
5. La scuola realizza attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità.
6. La scuola ha intrapreso azioni per promuovere l'acquisizione e il progressivo perfezionamento di conoscenze e competenze informatiche e la loro applicazione alla didattica attraverso una più accurata attenzione all'innovazione metodologica.
7. Relazioni con il territorio avviate e ulteriormente strutturate con vari accordi di rete con Enti, Scuole e Associazioni.
8. Presenza di un sito web costantemente aggiornato in ogni sua parte e in grado di permettere le attività di condivisione tra docenti e tra scuola e famiglie.
9. Visione, missione e priorità sono ben definite nel PTOF.
10. Utilizzo del Bilancio Sociale quale strumento di trasparenza e di rendicontazione dell'attività della scuola.

L'IDEA GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il PdM viene rielaborato allo scopo di ridefinirne gli obiettivi rispetto a quelli individuati nel RAV e riconsiderare alcuni aspetti fondamentali della nostra Istituzione scolastica.

L'attenzione, in particolare, si è posta su alcuni dati emersi dalla rilevazione:

1) Esiti finali e risultati delle prove da migliorare;
2) disomogeneità interna all'istituto relativamente ai risultati delle prove.

Le riflessioni del NIV hanno portato inoltre ad una conclusione condivisa: il miglioramento degli esiti degli alunni passa attraverso l'innovazione del processo didattico, che può essere migliorato tramite la condivisione di metodologie e percorsi tra i docenti della comunità ispirati alla ricerca-azione.
Convinzione che rende prioritaria l'attivazione di interventi sistematici e organici relativamente alla costruzione di un curricolo in verticale agito e, soprattutto, alla diffusione/implementazione di buone pratiche e metodologie innovative nella scuola.
Da queste considerazioni emerge la necessità che l'Istituto si apra maggiormente al territorio ed elabori delle azioni dirette a:

1. Innalzare il livello degli apprendimenti e delle competenze, in particolare di quelle chiave e di cittadinanza;
2. Promuovere il successo formativo di ciascun alunno attraverso la formazione dei docenti nell'utilizzo di nuove metodologie e di più efficaci strategie didattiche, ivi comprese le ITC, nella pianificazione di percorsi formativi;
3. Potenziare l'attività dei gruppi di lavoro impegnati sulla progettazione didattica nonché sulla condivisione di buone pratiche didattico-formative e di valutazione degli apprendimenti;
4. Innovare i processi di insegnamento-apprendimento, favorendo lo sviluppo di strategie didattiche differenziate, al fine di rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascun allievo.

Il Piano di Miglioramento è, perciò, incentrato sull'apertura della scuola al territorio e sulla qualità del processo di insegnamento-apprendimento finalizzato all'acquisizione di competenze di base dirette allo sviluppo armonico e integrale della persona, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità.

INTEGRAZIONE TRA PIANO DI MIGLIORAMENTO E PTOF

Integrando i risultati del RAV e degli obiettivi rivisitati e individuati in questa revisione del PdM, la Scuola elabora un'Offerta Formativa e un PTOF che tendono al superamento o riduzione delle criticità evidenziate.
In particolare, al fine di garantire pari opportunità e il successo formativo, ha previsto:

- Un Piano Annuale Inclusione (P.A.I.), che da anni viene progettato e monitorato insieme ai relativi protocolli;
- Implementazione dell'azione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe al fine di promuovere per un più efficace recupero di conoscenze, abilità e competenze necessarie per una regolare e soddisfacente partecipazione al dialogo educativo;
- Prevedere uno spazio di consulenza per un immediato sostegno ai bambini/famiglie che vivono situazioni di disagio, con conseguenti ripercussioni negative sull'apprendimento;
- Progetti finalizzati alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio;
- Progetti di Cittadinanza attiva curriculari, mirati a fornire al futuro cittadino competenze "*attive*" sui principali concetti storici più strettamente legati ai principi fondativi della Carta costituzionale, in sinergia con Associazioni come l'ANPI e ai valori culturali della tradizione italiana ed europea e dell'Agenda 2030;
- Progetti di recupero e potenziamento.

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale rivisto e aggiornato nel mese di novembre 2024.
Esso infatti rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di qualità sulla base delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo emersi dal RAV.
Si articola fondamentalmente in due sezioni:

a) Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati: definizione temporale delle priorità indicate nelle aree di processo definite nel RAV.
b) Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi nelle aree organizzative/funzionali individuate nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale.

La struttura così definita sarà la base di partenza per la definizione dei Progetti di Miglioramento specifici di ogni area di processo e declinati ad inizio di ogni anno scolastico sulla base delle verifiche e valutazione svolte per poter raggiungere nell'arco del triennio i traguardi definiti nel RAV.

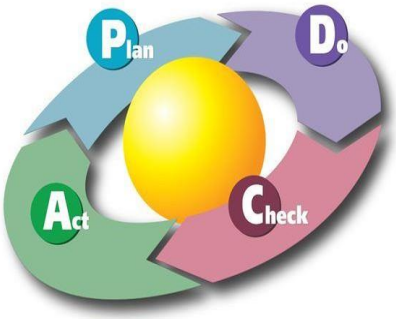
REALIZZAZIONE:

· Piani operativi
· Progetti

Ogni processo terrà conto del ciclo di miglioramento continuo della qualità ovvero il Ciclo Plan – Do – Check – Act di Deming.

PIANIFICAZIONE:

Priorità
Progett
i
Piano triennale



VERIFICA

(monitoraggio):

Andamento progetti

ANALISI/REVISIONE:
· Individuazione problemi e cause
· Definizione nuovi obiettivi e interventi

La stesura del Piano di Miglioramento, così come riaggiornata nel corrente anno scolastico, parte dalla convinzione che l'Istituzione scolastica non è una somma di parti, ma un'organizzazione composta da un insieme di persone o meglio risorse umane e materiali che cooperano all'interno di un sistema per raggiungere obiettivi comuni.
Si tenderà a sviluppare azioni finalizzate a migliorare la qualità dell'Offerta Formativa e degli apprendimenti nell'ottica della verticalizzazione dei curricoli e a potenziare la valutazione della performance individuale ed organizzativa. Si ritiene inoltre importante continuare a promuovere azioni di educazione alla cittadinanza ed alla legalità così come definiti nella MISSION e VISION dell'Istituto.

Al fine di un più ampio confronto nella ricerca di soluzioni per ridurre il divario di apprendimento tra alunni di diverse classi e potenziare le competenze, i dipartimenti di asse approntano prove per classi parallele e griglie di valutazione comuni.
Nella consapevolezza che l'offerta educativa non possa prescindere dalla realtà culturale, sociale ed economica del contesto locale, ma che ne debba intercettare i bisogni e le risorse, è prevista la stipula di convenzioni e intese con gli enti locali, le associazioni, le aziende.

Il Piano di Miglioramento dell'Istituto Comprensivo "*Manzoni – Dina e Clarenza*" si articola in 4 sezioni:

1. Scelta degli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decisione delle azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificazione degli obiettivi di processo individuati.
4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

SEZIONE 1 - <u>Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi</u>
Passo 1 – Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	Connesso alle priorità...	
		1 Risultati scolastici	2 Competenze chiave e di cittadinanza
Curricolo, progettazione e valutazione	1)Implementazione dei Dipartimenti	•	
	2) Ampliamento del curricolo verticale e predisposizione di prove oggettive, modalità esecutive e protocolli di rilevamento delle competenze		•
Ambiente di apprendimento	3) Ampliamento delle attività laboratoriali in orario extracurricolare, con la creazione di laboratori a classi aperte per attività espressive e informatiche	•	•
Inclusione e differenziazione	4) Realizzazione di attività di recupero, consolidamento e	•	•
Continuità e orientamento	5) Miglioramento della comunicazione e del monitoraggio dei risultati in uscita dal primo ciclo. Approfondimento delle motivazioni delle future scelte scolastiche	•	
Orientamento strategico e org. scuola	Promuovere tutte le forme di flessi organizzativa, didattica, di innovazi ricerca e sperimentazione.	•	•
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	7) Ampliamento delle occasioni di formazione e valorizzazione del personale docente e ATA	•	•
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	8) Miglioramento della comunicazione tra scuola e famiglia potenziando l'utilizzo dei sistemi informatici	•	•

Passo 2 – Elaborazione di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

A ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza. La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto. La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5, dove 1 è “nullo” e 5 indica “del tutto” :
Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell’intervento sulla base di fattibilità e impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a5)	Impatto (da 1 a5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell’intervento
1	Istituzione dei Dipartimenti disciplinari	5	5	25
2	Ampliamento del curricolo verticale e la predisposizione di prove oggettive, modalità esecutive e protocolli di rilevamento competenze	5	5	25
3	Ampliamento delle attività laboratoriali in orario extracurricolare con la creazione di laboratori a classi aperte per attività espressive e informatiche	4	5	20
4	Realizzazione di attività di recupero, consolidamento e potenziamento anche in orario extracurricolare.	5	5	25
5	Miglioramento della comunicazione e monitoraggio dei risultati in uscita dal primo ciclo. Approfondimento delle motivazione delle future scelte scolastiche	3	3	9

6	Ampliamento delle occasioni di formazione e valorizzazione del personale docente e ATA	5	4	20
7	Implemento dei sistemi informatici e maggiore coinvolgimento delle famiglie alle problematiche della scuola	4	5	20

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	**Risultati attesi**	**Indicatori di monitoraggio**	**Modalità di rilevazione**
1	Implementazione dei Dipartimenti disciplinari	Continuità del curricolo verticale	Livello di partecipazione	Presenze e frequenza degli incontri
2	Ampliamento del curricolo verticale e la predisposizione di prove oggettive, modalità esecutive e protocolli di rilevamento competenze	Omogeneità del percorso formativo	Rendimento scolastico	Test e prove di verifica omogenee, monitoraggio dei livelli delle prove
3	Ampliamento delle attività laboratoriali in orario extracurricolare, con la creazione di laboratori a classi aperte per attività espressive, informatiche, musicale e sportive	Acquisire ulteriori competenze chiave	Livello di partecipazione attiva e numerosa	Presenza, frequenza e somministrazione test per la verifica delle conoscenze acquisite
4	Realizzazione di attività di recupero, consolidamento e potenziamento anche in orario extracurricolare.	Miglioramento degli esiti formativi.	Rendimento scolastico.	Presenza, frequenza e somministrazione test per la verifica delle conoscenze acquisite

5	Miglioramento, comunicazione e monitoraggio dei risultati in uscita dal primo ciclo e approfondimento delle motivazione delle future scelte scolastiche	Indicazioni in merito alle aree critiche degli alunni e orientamento di scelte consapevoli	Analisi delle scelte in uscita	Rilevamento e monitoraggio dei risultati futuri
6	Ampliamento delle occasioni di formazione e valorizzazione del personale docente e ATA	Acquisire conoscenze e competenze nuove, colmare eventuali lacune, sviluppare capacità e competenze interne	Frequenza e partecipazione alle occasioni di formazione Numero di ore di formazione attivata nell'istituto	Piano programma e controllo delle attività e delle presenze
7	Implementazione dei sistemi informatici e maggiore coinvolgimento delle famiglie alle problematiche della scuola	Miglioramento e facilitazione della comunicazione scuola-famiglia	Adeguamento informatico generale. Attuazione Azione 1 – Next Generation Classrooms del	Attestati online su siti di rilevazione, questionari alle famiglie. Attivazione di aule scolastiche precedentemente

SEZIONE 2 - <u>Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi</u>

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

OBIETTIVO DI PROCESSO 1. Implementazione dei Dipartimenti Disciplinari

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi

operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Incontri periodici dei docenti per Aree omogenee	Incremento del confronto, dell'ascolto e della collaborazione. Controllo di congruenza e di gradualità dei percorsi formativi	Difficoltà nella collaborazione	Certezza dell'omogeneità del percorso formativo, Crescita della produttività del lavoro e senso di appartenenza alla comunità scolastica	

OBIETTIVO DI PROCESSO 2. Ampliamento del curricolo verticale e la predisposizione di prove oggettive, modalità esecutive e protocolli di rilevamento competenze

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Incontri periodici dei docenti per Aree omogenee	Incremento del confronto, dell'ascolto e della collaborazione, controllo di congruenza e di gradualità dei percorsi formativi	Difficoltà di collaborazione	Certezza dell'omogeneità del percorso formativo, Crescita della produttività del lavoro e senso di appartenenza alla comunità scolastica	
Predisposizione di prove per competenze nei vari gradi di scuola	Riconsiderazione generale sugli l'apprendimenti. Introdurre forme di valutazione autentica, corredate di strumenti di osservazione e	Possibile disorientamento rispetto a tempi e modi di introduzione di nuove prove e frizione tra sistemi	Maggiore impiego di una didattica per competenze. Passaggio da un modello trasmissivo di conoscenze a un modello di acquisizione di strumenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO 3. Ampliamento attività laboratoriale in orario extracurricolare con la creazione di laboratori a classi aperte per attività espressive, informatiche, sportive

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine

Creazione di laboratori. Avviare percorsi didattici interdisciplinari e/o a classi aperte incentrati sul cooperative learning e sulla didattica laboratoriale.	Valorizzazione delle competenze interne al personale docente, diversificazione dell'offerta, occupazione in attività di approfondimento. Potenziare la dotazione tecnologica dell'istituto attraverso la partecipazione ai progetti FESR REACT	Sovraccarico di lavoro personale docente e ATA	Consolidamento della scuola come polo di attrazione e riferimento territoriale	

OBIETTIVO DI PROCESSO 4. Realizzare attività di recupero, consolidamento e potenziamento anche in orario extracurricolare.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Realizzazione di percorsi di recupero e/o potenziamento. Ampliamento delle pratiche didattiche di individualizzazione e personalizzazione per studenti con carenze metodologiche e	Valorizzazione delle professionalità, ampliamento dell'offerta formativa in attività di recupero ed inclusione	Sovraccarico di lavoro personale docente	Consolidamento della scuola come centro di aggregazione ed inclusione.	

OBIETTIVO DI PROCESSO 5. Miglioramento della comunicazione e monitoraggio dei risultati in uscita dal primo ciclo

e approfondimento delle motivazione delle future scelte scolastiche

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Avviare pratiche didattiche volte all'orientamento formativo degli studenti. Realizzare attività didattiche a classi aperte tra ordini di scuola differenti. Introdurre modalità di monitoraggio dei risultati	Individuazione delle aree critiche su cui intervenire. Incontri tra docenti di ordini diverso.		Miglioramento delle aree critiche e maggior efficienza nell'orientamento. Accordi di rete con le scuole dell'Ambito Territoriale n. 13. Promuovere la collaborazione tra docenti di ordini diversi (anche in rete con altre Istituzioni Scolastiche)	

OBIETTIVO DI PROCESSO 6. Ampliamento delle occasioni di formazione e valorizzazione del personale docente e ATA

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine

Istituzione di corsi di aggiornamento: a) Didattici b) informatici c) CLIL	Miglioramento della didattica, utilizzo di sistemi inclusivi e interattivi, nuovi linguaggi e forme di comunicazione. Formazione dei docenti sulle tecniche gestionali e relazionali della classe. Formazione dei docenti sulla	Possibile disorientamento di fronte ai nuovi sistemi didattici	Modernizzazione digitale a supporto di nuovi modelli di insegnamento/apprendimento e valutazione	

OBIETTIVO DI PROCESSO 7. Implementazione dei sistemi informatici e maggiore coinvolgimento delle famiglie sulle problematiche della scuola

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Implementazione del sito WEB della scuola e dei sistemi di comunicazione	Facilitazione delle comunicazioni interne ed esterne	Sovraccarico di istanze esterne	Modernizzazione dell'Istituto	
Potenziamento della dotazione tecnologica dell'Istituto.	Miglioramento Hardware, reti e sistemi. Realizzare ambienti di apprendimento ibridi, che possano fondere le potenzialità		Modernizzazione dell'Istituto	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo riferiti alle azioni	**Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B**
Incontri periodici tra i docenti per aree omogenee…..	**Appendice A** obiettivi legge107
Predisposizione di prove per competenze……..	b) potenziamento delle competenze matematico/logiche e scientifiche c) potenziamento competenze musica e arte
Creazione laboratori……	i) potenziamento metodologie laboratoriali f) alfabetizzazione all'Arte, alle tecniche e ai media g) potenziamento delle discipline motorie e vita sana l) apertura pomeridiana della scuola
Monitoraggio risultati scolastici degli studenti in uscita ……	q) definizione di un sistema di orientamento
Corsi di aggiornamento……..	a) valorizzazione competenze linguistiche e utilizzo CLIL
Implemento sistemi di comunicazione informatica……..	h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta
Partecipazione PON……..	h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta
Incontri periodici tra i docenti per aree omogenee……..	**Appendice B** orizzonti innovativi
Predisposizione di prove per competenze……..	1) trasformare il modello trasmissivo della scuola 5) riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
Creazione laboratori……	3) creare nuovi spazi per l'apprendimento 6) investire sul capitale umano e nuovi rapporti di apprendimento 4) riorganizzare il tempo del fare scuola
Monitoraggio risultati scolastici degli studenti in uscita……	
Corsi di aggiornamento……..	1) trasformare il modello trasmissivo della scuola 2) sfruttare le opportunità offerte dalla ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
Implemento sistemi di comunicazione informatica……	7) promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile
Partecipazione PON……..	7) promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

SEZIONE 3 - <u>Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi</u>

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Obiettivo di processo 1. Curricolo, progettazione e valutazione.

Tabella 6/1- Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Coordinare e promuovere i processi d'innovazione		
Docenti	Attuare e organizzare le attività didattiche e progettuali	Interne alle ore previste alla lett. a) art. 29 CCNL	
Personale ATA	Supportare i processi e le attività della comunità scolastica		
Altre figure	Eventuali formatori o esperti		Interna

Obiettivo di processo 2. Sviluppo di prove oggettive, modalità esecutive e modalità di rilevamento delle competenze

Tabella 6/2- Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Coordinare e promuovere i processi d'innovazione	
Docenti	Attuare e organizzare le attività didattiche e progettuali	Interna
Personale ATA	Supportare I processi e le attività della comunità scolastica	
Altre figure	Eventuali esperti esterni per corsi di formazione	Interna

Obiettivo di processo 3. Attività laboratoriali in orario extracurricolare a classi aperte per attività espressive e informatiche.

Tabella 6/3- Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Coordinare e promuovere i processi d'innovazione			
Docenti	Attuare e organizzare le attività didattiche e progettuali	Max 25 ore per laboratorio attivato	€ 38,50 orarie	FIS
Personale ATA	Supportare I processi e le attività della comunità scolastica			
Altre figure				

Obiettivo di processo 4. Miglioramento comunicazione e monitoraggio risultati per l'orientamento.

Tabella 6/4- Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Coordinare e promuovere i processi d'innovazione			
Docenti	Attuare e organizzare le attività	Interne alla funzione strumentale individuata per la valutazione		Interna
Personale ATA	Supportare i processi e le attività della comunità scolastica	Intensificazione del lavoro max 20 ore	Come da tabelle CCNL	FIS
Altre figure				

Obiettivo di processo 5. Formazione e valorizzazione personale docente e ATA

Tabella 6/5- Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Coordinare e promuovere i processi d'innovazione			
Docenti	Attuare ed organizzare le attività didattiche e progettuali	Sono inserite nell'obbligo di formazione della L.107	Da quantificare	Interne Bonus Docenti
Personale ATA	Supportare I processi e le attività della comunità scolastica	A seconda dei corsi attivati		Interne
Altre figure	Agenzie formative (es. Italia scuola)			

Obiettivo di processo 6. Implemento sistemi informatici, miglioramento comunicazione con le famiglie

Tabella 6/6- Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Coordinare e promuovere i processi d'innovazione			
Docenti	Attuare e organizzare le attività didattiche e progettuali	Funzione strumentale informatica	Compreso nella funzione	
Personale ATA	Supportare I processi e le attività della comunità scolastica			
Altre figure				

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tabella 8 – Tempistica delle attività (1)

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett	2 Ottobre	3 Novemb.	4 Dicem.	5 Gennaio	6 Febbr.	7 Marzo	8 Aprile	9 Maggio	10 Giugno
Individuazione delle figure di riferimento	•									
Pianificazione delle azioni, definizione degli obiettivi		•								
Presentazione dei progetti										•
Organizzazione delle attività progettuali	•	•								
Attuazione delle attività progettuali				•						
Attuazione delle attività progettuali e monitoraggio in itinere						•		•		
Monitoraggio degli esiti									•	•

[1] In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La Scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

AZIONE 1. Implementazione dei Dipartimenti Disciplinari

Data di rilevazione	**Indicatori di monitoraggio del processo**	**Strumenti di misurazione**	**Criticità rilevate** (Testo libero)	**Progressi rilevati** (Testo libero)	**Modifiche/ necessità di aggiustamenti** (Testo libero)
Settembre 2024	Livello di partecipazione	Frequenza presenze			
Febbraio 2025	Rendimento scolastico	Test Verifiche di vario tipo			

AZIONE 2. Curricolo verticale, predisposizione prove oggettive e di rilevamento delle competenze

Data di rilevazione	**Indicatori di monitoraggio del processo**	**Strumenti di misurazione**	**Criticità rilevate** (Testo libero)	**Progressi rilevati** (Testo libero)	**Modifiche/ necessità di aggiustamenti** (Testo libero)
Iniziale Intermedia Invalsi Finale	Risultati ottenuti	Test d'ingresso Verifiche Prove trasversali comuni			

AZIONE 3. Attività laboratoriale

Data di rilevazione	**Indicatori di monitoraggio del processo**	**Strumenti di misurazione**	**Criticità rilevate** (Testo libero)	**Progressi rilevati** (Testo libero)	**Modifiche/ necessità di aggiustamenti** (Testo libero)
Iniziale Intermedia Invalsi	Livello di partecipazione	Frequenza presenze			
Iniziale Intermedia Invalsi	Rendimento scolastico	Produzione elaborati e saggi			

AZIONE 4. Monitoraggio risultati in uscita e orientamento

Data di rilevazione	**Indicatori di monitoraggio del processo**	**Strumenti di misurazione**	**Criticità rilevate** (Testo libero)	**Progressi rilevati** (Testo libero)	**Modifiche/ necessità di aggiustamenti** (Testo libero)
Iniziale Intermedia Invalsi	Analisi delle scelte	Monitoraggio risultati futuri			

AZIONE 5. Formazione e valorizzazione del personale

Data di rilevazione	**Indicatori di monitoraggio del processo**	**Strumenti di misurazione**	**Criticità rilevate** (Testo libero)	**Progressi rilevati** (Testo libero)	**Modifiche/ necessità di aggiustamenti** (Testo libero)
Iniziale Intermedia Invalsi Finale	Frequenza Partecipazione	Piano delle attività Controllo delle presenze			
	Ricaduta nella didattica	Programmazione			

AZIONE 6. Informatizzazione e comunicazione

Data di rilevazione	**Indicatori di monitoraggio del processo**	**Strumenti di misurazione**	**Criticità rilevate** (Testo libero)	**Progressi rilevati** (Testo libero)	**Modifiche/ necessità di aggiustamenti** (Testo libero)
	Cronoprogramma	Attestazioni on-line			
		Questionari alle famiglie			

SEZIONE 4 - <u>Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi</u>

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il Piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali.
Compito del Nucleo Interno di Valutazione è di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1. Risultati scolastici

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	**Data rilevazione**	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Differenza**	**Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica**
Rendere omogenei gli apprendimenti di ITA e MAT	Inizio e fine anno scolastico	Curricoli, omogeneità delle verifiche	Omogeneità e miglioramento degli apprendimenti			
Incremento attività laboratoriali	In itinere e alla conclusione delle attività	Analisi delle frequenze, esiti, saggi	Incremento delle competenze, padronanza di strumenti			

Priorità 2. Competenze chiave e di cittadinanza

Traguardo Dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Sviluppare prove oggettive protocolli osservativi e rilevamento competenze	Inizio anno, in itinere, a consuntivo	Curricoli, programmazione, test, verifiche	Omogeneità e miglioramento degli apprendimenti ed esiti scolastici			

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	**Persone coinvolte**	**Strumenti**	**Considerazioni nate dalla condivisione**
Dipartimenti Consigli di classe Collegio Docenti	Docenti Componente elettiva	Programmazioni di dipartimento per classi parallele, relazioni	
Gruppi di lavoro	Docenti	Incontri, aggiornamenti	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della Scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	**Destinatari**	**Tempi**
Sito web	Comunità scolastica	In itinere e permanente
Relazioni finali Schede di sintesi	Comunità scolastica	A chiusura delle singole attività

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	**Destinatari delle azioni**	**Tempi**
Eventi e manifestazioni	Territorio	A chiusura delle singole attività
Sito web	Territorio	In itinere e permanente

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Tabella 14 e Format 15 - Composizione del Nucleo di valutazione e caratteristiche del percorso svolto

Prof. BONARDELLI MICHELE	Dirigente Scolastico, con funzioni di Presidente
Prof. GUGLIANDOLO GIACOMO PROF.SSA VASTA CINZIA	COLLBORATORI del D.S.

PROF.SSA BECCARIA ELEONORA	Funzione Strumentale: **Coordinamento delle attività previste dal PTOF** Funzione Strumentale**: Autovalutazione delle attività previste nel PTOF**
PROF.SSA BARRILA' MARIA	Funzione Strumentale: Continuità, Orientamento e Valutazione
PROF. RIGGIO ANTONINO	Funzione Strumentale: Supporto al lavoro dei Docenti
PROF.SSA SPADARO ANTONIA	FUNZIONE STRUMENTALE: Diversità ed inclusione
PROF.SSA LA FAUCI GIUSEPPINA	FUNZIONE STRUMENTALE: Attività extracurricolari e contatti con gli Enti esterni, Pubblici e Privati

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

□ Sì ☒ No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

□ Genitori

□ Studenti (di che classi):…….

□ Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):…….

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

□ Sì ☒ No

15.4 Se sì da parte dichi?

□ INDIRE

□ Università (specificare quale):……

□ Enti di Ricerca (specificare quale):……

□ Associazioni culturali e professionali (specificare quale):…….

□ Altro (specificare):……

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

☒Sì No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

☒ Sì □No

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- **a.** valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- **b.** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- **c.** potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte;
- **d.** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- **e.** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- **f.** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- **g.** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- **h.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- **i.** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- **j.** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- **k.** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- **l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- **m.** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- **n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- **o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- **p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- **q.** definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda,...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: http://avanguardieeducative.indire.it/

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Michele BONARDELLI